

## **Il ruolo del veterinario comportamentalista nel canile**

*Raimondo Colangeli*

Cremona, 15/12/2007

Le basi teoriche:

Patrick Pageat: la teoria psico-patologica

Piaget

Bowlby: l'attaccamento

Prosemica

La comunicazione e la sistemica

Il modello etologico-clinico-veterinario

- Etologia: valutazione del comportamento
- Clinica: valutazione delle variazioni organiche (neurotrasmettitori)
- Veterinaria: medicina comportamentale inserita nella medicina veterinaria
  - o affezioni organiche responsabili di disturbi comportamentali
  - o disturbi comportamentali responsabili di affezioni organiche

Cosa spiega questo modello:

- Il continuum evolutivo di una patologia comportamentale: la prevedibilità (sintomi precursori)
- L'indissolubilità tra mente, cervello e corpo: la valutazione comportamentale è un atto medico

Il ruolo del medico veterinario comportamentalista nel canile

- Ottenere il benessere animale: non è retorica, non è banale, è un costoso dovere per la medicina veterinaria in toto
- Combattere politicamente per la revisione della 281: lotta alla mercificazione del randagismo (canili ai cui gestori conviene avere molti cani perché ottengono un maggior guadagno)
- Aumentare il livello di adottabilità (livello 1; Livelli 2 e 3; possibilità di consultorio per valutazione cani morsiatori).
  - o Il canile sanitario ha funzioni essenziali: valutazione della rabbia, dei morsiatori, ecc, ma non deve essere un lager
  - o Il veterinario di base e l'ASL devono sapersi rapportare con il cane: se un cane non è manipolabile non è adottabile → stabilire un protocollo di gestione dei cani in visita e nella gestione quotidiana.

Popolazione dei canili: valutazione

- soggetti cuccioli e pre-puberi
- soggetti post-puberi
- soggetti adulti e anziani

### Quali patologie comportamentali?

- Soggetti ad alta vulnerabilità di patologie comportamentali: sindrome dell'omeostasi sensoriale
- Soggetti abbandonati a causa di patologie comportamentali: disturbi dell'attaccamento e della relazione → spesso riportati in canile, perché non si è lavorato né sul cane per prepararlo (ansia da deritualizzazione), né sul prop per spiegargli cosa fare ed in che modo
- Soggetti che sviluppano patologie del comportamento all'interno del canile → migliorare struttura e gestione

### La visita comportamentale: quali differenze nel canile?

- setting terapeutico
- scheda visita
- dati segnaletici
- motivo della visita e richiesta EOG dell'animale e approfondimenti
- osservazione del comportamento (da parte di volontari, educatori, personale formato)
- semiologia comportamentale
- diagnosi, prognosi (=indice di adottabilità), terapia (in accordo con le altre figure professionali)

### Dopo la diagnosi differenziale:

- Diagnosi nosografica: dare un nome alla malattia
- Diagnosi funzionale: definizione dello stato patologico, obbligatoria per scegliere la terapia farmacologica
- Diagnosi contestuale: assente in canile, importante il follow up post adozione

### Altri apporti

- progettazione strutturale e organizzativa del canile
- formazione dei futuri proprietari
- formazione delle figure professionali: protocolli di pre-adozione, protocolli di educazione, interventi terapeutici, protocolli di socializzazione intra- e inter-specifici dei cani presenti nella struttura
- Consultorio comportamentale: valutazione e terapia di animali morsicatori o per proprietari che richiedono una visita specialistica
- Progettazione dei rapporti con il pubblico

### In Inghilterra:

Canili integrati con centri sportivi e parchi giochi per bambini: è un posto piacevole, dove la comunità è invogliata a trascorrere anche giornate rilassanti.

### Conclusioni:

- la tutela del benessere animale è diritto dovere del veterinario
- legislazione: battersi per essere coinvolti nel cambiamento delle leggi